



## PROVE TECNICHE DI SINDACATO RESPONSABILE

Dall'avvento di un manager esterno, già dirigente sindacale UIL al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, come responsabile delle Relazioni Industriali in SIAE, le relazioni sindacali all'interno dell'Ente pubblico sono state teatro di una serie di curiose trasformazioni, sicuramente frutto della sensibilità acquisita dal sindacalista nel quasi ventennale impegno nella difesa di diritti e salario.

Dopo le note vicende che hanno riguardato la struttura UIL-PA SIAE, commissariata d'imperio, è dell'11 ottobre la nota con cui la Federazione Nazionale dei Dirigenti e delle Alte Professionalità suggerisce allo S.N.A.D., il sindacato dei Dirigenti SIAE, di estendere la propria rappresentatività a quelle figure professionali che pur non essendo Dirigenti, "svolgono un livello di partecipazione qualificato nella gestione dei processi, possiedono elevate competenze professionali e ricoprono la responsabilità di posizioni organizzative" (leggasi Funzionari e Quadri).

Al di là della palese subordinazione del Sindacato Dirigenti, ormai privo di pur minima dignità, sorprende la tempistica e la sensibilità con cui detto Sindacato vorrebbe farsi carico delle sorti e dei destini delle "Alte professionalità", dopo averle definitivamente affossate nel loro contratto e, siccome a pensar male si fa peccato ma spesso ci si azzecca, sorge il sospetto che in SIAE (naturalmente all'insaputa del manager di cui sopra) qualcuno auspichi e brighi per favorire la discesa in campo di "una pattuglia di Responsabili dipendenti non dirigenti" che, insieme ai "responsabili" Dirigenti già noti, favorisca la sottoscrizione di un contratto/ricatto che sostituisca gli accordi vigenti per il personale non dirigente, oggetto della recente disdetta/revoca notificata dall'Ente.

Da ultimo, come nota di folklore, non possiamo non evidenziare come una sedicente "associazione lavoratori della Siae", clandestina (ma non troppo), da tempo cerchi di gettare discredito nei confronti delle OO.SS., cercando forse di farsi accreditare come ulteriore sindacato "responsabile", utilizzando illegalmente e in forma anonima, gli spazi riservati, dalla legge al sindacato, naturalmente all'insaputa del medesimo dirigente che - immaginiamo - non appena se ne accorgerà, prenderà drastici provvedimenti nei confronti degli "estensori" di tali documenti.

Evidentemente la SIAE, verificata la compattezza del fronte sindacale nel respingere gli attacchi ai diritti dei Lavoratori dipendenti non dirigenti, anziché tentare di riaprire il tavolo della trattativa con un dialogo serio e costruttivo, continua a mestare nel torbido, apprestandosi ad apparecchiare per nuovi "commensali", fatica peraltro inutile, perché, come il pluricitato manager sicuramente saprà, nessun accordo potrà avere validità se non sottoscritto e votato dalla maggioranza dei lavoratori, così come nessuna "nuova" O.S. potrà essere ammessa al tavolo, se non in violazione dello Statuto dei lavoratori (art. 17 e 19 - si veda anche sentenza corte costituzionale 244/96).

L'auspicio è che chi di dovere, e in particolar modo il Commissario Straordinario, visto il suo ruolo di legalità e garanzia si attivi per fermare questa farsa che rischia di trasformarsi in tragedia!

Roma, 26 ottobre 2011